

## **ABSTRACT dei vari TUTOR/MODULI**

### **Fabio Sajiz - ABSTRACT MODULO**

Le due giornate di lavoro con Fabio Sajiz prevedono principalmente parti ed aspetti pratici, ma ci sarà una particolare attenzione non tanto alla teoria, quanto al pensiero che risiede *nell'utilizzo* della luce.

La luce è qualcosa di molto complesso da definire e capire come narrare, è qualcosa che richiede tempo e che un professionista del settore ti guidi in questa conoscenza. Partiremo proprio dalle basi per andare poi a cogliere l'evoluzione di un pensiero per realizzare un progetto di illuminotecnica.

Studieremo e prenderemo confidenza con lo spazio scenico iniziando ad avere consapevolezza dei volumi e potendo fare considerazioni sulla profondità di campo e su quante siano le fondamentali componenti da tenere in considerazione: tempo e dinamica della luce, la durata della parte luminosa in contrapposizione con il buio e come si realizza una partitura drammaturgica di andamento della luce. Il tutto vuole essere un momento di continuo confronto con i corsisti che si auspica portino loro istanze e molte domande rispetto alle varie possibilità espressive tramite la luce.

### **Cristian Chignola - ABSTRACT MODULO**

Il corso è diviso in due giornate da otto ore, a loro volta divise in due momenti distinti di teoria e pratica di quattro ore ciascuno.

La prima giornata è incentrata sugli aspetti più introduttivi ed elementari della materia: capendo prima che cosa è il suono andremo a costruire la catena che porta dalla trasduzione tramite il microfono all'ascolto tramite i diffusori audio. Nella parte pratica ci si occuperà invece di entrare a contatto con i primi strumenti utilizzati dal fonico: cavi, mixer e microfoni: ipotizzando diverse situazioni e partendo da zero vedremo sia come installare un piccolo PA e come utilizzare mixer analogico e microfoni.

La seconda giornata mira a dare basi teoriche e poi pratiche sulla comprensione della dinamica musicale, e quindi sui decibel e l'utilizzo dei compressori, e del segnale digitale, e quindi sui mixer digitali. In particolare, la patchbay del mixer e le possibilità di routing interno che offre saranno oggetto di particolare attenzione. Nella parte pratica utilizzeremo, poi, microfoni e in-ear monitor Radio, in maniera, di avere qualche accenno sull'utilizzo delle radiofrequenze.

## **Gianluca Spaggiari - ABSTRACT MODULO**

Lavorare in teatro richiede molteplici "viste" e sapersi muovere in varie direzioni. La figura del responsabile di palcoscenico è un professionista che deve sapersi muovere in più contesti e che deve avere sempre ben presente cosa va fatto e in quale momento.

In queste giornate di formazione andremo ad analizzare e vedremo con i nostri occhi come ci si muove nello spazio e come si usano tutte le strumentazioni che sono a disposizione in un teatro, sia esso un piccolo teatro, sia esso un Teatro Stabile. Conoscere l'attrezzatura e sapersi muovere significa essere professionisti consapevoli.

## **Giuseppe Luzzi - ABSTRACT MODULO**

Conoscere i materiali con i quali si realizzano le scenografie e quelli più utilizzati per gli oggetti di scena è un lavoro in continuo aggiornamento. Ci sono materiali utilizzati da sempre che hanno determinate caratteristiche e materiali moderni che necessitano di conoscenza per essere utilizzati.

Durante le due giornate di formazione faremo più sperimentazioni pratiche rispetto alla realizzazione di un oggetto di scena, con differenti tipologie di materiale e ai vari materiali che si possono impiegare.

## **Lorenzo Giossi - ABSTRACT MODULO**

Conoscere la macchina teatrale richiede anche nozioni storiche e di come nel tempo le cose sono cambiate. Grazie a qualche accenno di teoria e storia del teatro andremo a notare come nel tempo gli oggetti di scena, le movimentazioni ed i materiali, si sono evoluti fino ai nostri giorni. Allo stesso modo andremo ad indagare come è cambiato lo stare in teatro e come si abita lo spazio scenico. Come ci si muove.

Partendo dalla conoscenza e differenziazione dei vari materiali e dei vari strumenti faremo una panoramica delle varie possibilità di utilizzo.

Quando si allestisce uno spettacolo teatrale, quali sono le cose da tenere in considerazione e quali sono le metodologie per lavorare in team. Uno spazio ben organizzato è uno spazio che funziona.

## **Daria Massobrio - ABSTRACT MODULO**

Il teatro è innanzitutto un luogo di lavoro per chi vi è impegnato: si può operare direttamente per un teatro oppure, di volta in volta, come figure esterne, talvolta addirittura in situazioni che prevedono l'esecuzione di vere e proprie attività di cantiere: la normativa di fondo è la medesima (D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.), ma la trattazione delle problematiche ed i documenti necessari sono vari (DVR, DUVRI, POS, PSC etc.). Gli spettacoli possono inoltre essere realizzati in locali a ciò dedicati oppure in luoghi, anche all'aperto, che vengono specificatamente allestiti in modo temporaneo: nel primo caso essi normalmente dispongono di tutte le relative autorizzazioni, mentre nel secondo è necessario acquisirle. Si tratta infatti di locali di pubblico spettacolo, ovvero quelli trattati dal Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (che in alcuni casi sono anche assoggettati ai controlli di prevenzione incendi di cui al DPR 151/2011), per i quali è prevista una licenza di agibilità. Le manifestazioni temporanee richiedono inoltre la redazione di piani di emergenza, con l'indicazione delle misure di safety e security previste, modulate e gestite in funzione della relativa criticità attesa. Anche dal punto di vista acustico, al di là delle precipue necessità artistiche, sono previsti dei limiti, sia in funzione del pubblico che dei ricettori esterni (oltre che, ovviamente, dei lavoratori), che a volte viene quindi richiesto agli operatori di rispettare.

## **Federico Ferrari - ABSTRACT MODULO**

Se dovessimo metterci ad elencare tutte le (possibili) figure che lavorano all'interno di un teatro arriveremmo ad un numero complessivo che si avvicina molto alle quaranta specificità.

Ci sono piccole compagnie dove l'attore è anche il tecnico e ci sono tantissimi contesti e situazioni differenti.

Questo modulo si pone l'obiettivo di dare una panoramica il più possibile completa delle varie figure professionali possibili e di come tutte abbiano dinamiche e spazi di azione differenti.

Avere questo tipo di cognizione farà sì che coloro che diventeranno i futuri Responsabili di Palcoscenico sappiano sempre come agire, nei contesti piccoli così come nei Teatri Stabili e nelle situazioni più organizzate.

In tutti questi luoghi sapersi muovere con destrezza ed essere invisibili e allo stesso tempo indispensabili, è il fondamento.